

tuttora superstiti nel tempo in cui tale costituzione avrà luogo. »

Ed io spero che la Commissione accoglierà questo lieve emendamento che renderebbe più chiara la disposizione.

**Presidente.** Onorevole Franceschini desidera di parlare?

**Franceschini.** A rimuovere qualsiasi pericolo che possa in appresso derivare dalla istituzione di un'altra scuola agraria nella provincia dell'Umbria, io raccomanderei all'onorevole ministro di agricoltura di accogliere la domanda del comune di Perugia di devolvere cioè i beni dei monaci Benedettini, anche per il mantenimento di una colonia agricola la quale, secondo la relazione, ha già fatto buonissima prova.

Nella detta relazione si legge che il municipio di Perugia, anche in nome della deputazione provinciale dell'Umbria, e di quasi tutti i comuni di mandamento della provincia, presentò al Governo un'istanza ragionata e documentata per ottenere il mantenimento della colonia agricola, e di istituire e mantenere con le residue rendite una scuola teorico-pratica con annesso convitto secondo le norme che avrebbe prescritto il Ministero di agricoltura e sotto l'alta vigilanza di questo.

Ora io domando se anziché destinare i beni della soppressa Casa dei Benedettini per l'esclusivo mantenimento di un istituto d'istruzione agraria da fondarsi nella città di Perugia, fosse più opportuno convertire le dette rendite a seconda della domanda anzidetta, e così conseguire il doppio scopo di conservare a vantaggio della città e della provincia la colonia già istituita, e di istituire ed assicurare a loro vantaggio un istituto teorico-pratico di agricoltura.

Non aggiungo altro perchè spero che il Ministero troverà giuste le considerazioni accennate nella relazione, ed accoglierà questa raccomandazione che, come risulta dalla relazione, sarebbe conforme ai desiderii del comune di Perugia e corrispondente ai bisogni della provincia, e che potrà apportare alla nazione importanti benefizi.

**Presidente.** Onorevole relatore?

**Fani, relatore.** La Commissione non ha difficoltà alcuna di accettare la modificazione proposta dall'onorevole Pantano all'articolo secondo, per modo che l'articolo stesso incominci con le parole: « Anche dopo la costituzione dell'ente morale di cui nell'articolo precedente, continueranno, ecc. »

In quanto alla modificazione consigliata dall'onorevole Franceschini, la Commissione non la

accetta poichè la colonia agricola esiste già nel monastero di San Pietro di Perugia, e con quel sopravanzo che noi speriamo di avere nelle rendite si fa la proposta dell'istituzione della scuola agraria; per cui non possiamo assolutamente consentire in una proposta che significherebbe una implicita rinuncia a quell'istituto agrario che è richiesto con questo disegno di legge.

**Presidente.** L'onorevole Franceschini non ha fatto che una raccomandazione, mi pare.

**Franceschini.** Se io mi sono permesso di fare questa raccomandazione non ho fatto altro che seguire la domanda avanzata dal comune di Perugia, dappoichè fu il comune stesso che, come ho già detto, propose di mantenere la colonia agraria e di istituire una scuola teorico pratica di agricoltura con le rendite residue che vi fossero, e con le norme che sarebbero state dal Ministero prescritte.

Tengo poi a dichiarare che questa raccomandazione l'ho fatta anche nel senso di rendere possibile nell'Umbria l'istituzione di un'altra scuola agraria come richiedono i bisogni di quella importante provincia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Non ho bisogno di molte parole per rispondere agli onorevoli Arbib, Pantano e Franceschini.

L'onorevole Arbib ha sollevato un argomento quasi analogo a quello che viene trattato colla presente proposta di legge. Egli accennò a dei fatti, pei quali non posso assumere altro impegno se non quello di appurarli, accertarli ed esaminarli, d'accordo col mio collega guardasigilli. Eguale affidamento posso dare all'onorevole Pantano che ha esteso il concetto dell'onorevole Arbib ad altri beni di Case religiose. Accetto quindi le loro raccomandazioni nel senso che ho indicato.

Rispondo all'onorevole Franceschini, che ho qui presente la domanda fatta al Governo dal comune di Perugia. Esso chiede che col residuo del patrimonio, (dedotti i pesi) e con gli incrementi che si potranno verificare si abbia a fondare un istituto agrario teorico-pratico ordinato a convitto, sotto la direzione ed approvazione del Governo. Dunque il comune di Perugia non chiese la istituzione di una colonia agraria; ma domandò al Governo che i beni in parola venissero destinati alla creazione di un istituto agrario, che, come sa l'onorevole Franceschini, è ben diverso da una colonia agricola.

Il Governo accolse il concetto del comune di Perugia; ne variò solamente la forma, proponendo